

UN GESUITA SUL SOGLIO DI PIETRO

La chiesa di Francesco e la sfida della rete

Fabio Tarzia - Università di Roma «La Sapienza»
Emiliano Ilardi - Università di Cagliari

LA CHIESA IN USCITA

Questa Chiesa con la quale dobbiamo “sentire” è la casa di tutti, non una piccola cappella che può contenere solo un gruppetto di persone selezionate. Non dobbiamo ridurre il seno della Chiesa universale a un nido protettore della nostra mediocrità. I ministri del Vangelo devono essere persone capaci di riscaldare il cuore delle persone, di camminare nella notte con loro, di saper dialogare e anche di scendere nella loro notte, nel loro buio senza perdersi. Invece di essere solo una Chiesa che accoglie e che riceve tenendo le porte aperte, cerchiamo pure di essere una Chiesa che trova nuove strade, che è capace di uscire da se stessa e andare verso chi non la frequenta, chi se n'è andato o è indifferente.

Il gesuita è un decentrato. La Compagnia è in se stessa decentrata: il suo centro è Cristo e la sua Chiesa. Dunque: se la Compagnia tiene Cristo e la Chiesa al centro, ha due punti fondamentali di riferimento del suo equilibrio per vivere in periferia. Se invece guarda troppo a se stessa, mette sé al centro come struttura ben solida, molto ben “armata”, allora corre il pericolo di sentirsi sicura e sufficiente.

(Papa Francesco, intervista a *Civiltà cattolica*, 19 settembre 2013)

L'INQUIETUDINE

La prima parola è inquietudine. Vi pongo una domanda: il vostro cuore ha conservato l'inquietudine della ricerca? Solo l'inquietudine dà pace al cuore di un gesuita. Senza inquietudine siamo sterili. Se volete abitare ponti e frontiere, dovete avere una mente e un cuore inquieti. A volte si confonde la sicurezza della dottrina con il sospetto della ricerca. Per voi non sia così. I valori e le tradizioni cristiane non sono pezzi rari da chiudere nelle casse di un museo. La certezza della fede sia invece il motore della vostra ricerca

(Papa Francesco, Twitter, dell'#INQUIETUDINE: "La santa inquietudine per il Vangelo è la sola inquietudine che dà pace" - 1 ottobre 2018)



Antonio Spadaro SJ

Segui · 8 febbraio · 🌐



Avanti!

👍❤️👍 129

Commenti: 9 Condivisioni: 19

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi

Più pertinenti ▾



Maurizio Bodini AVEVA RAGIONE DEL NECE! "Quanto a certi cattolici, quel che li caratterizza è l'accettazione di un pensiero del proprio tempo di origine marxista o neoborghese. Il risultato è che non possono più pensare la loro metafisica e la loro religione come veri... Altro...

Mi piace · Rispondi · 1 s



➔ 1 risposta



Gabriela Lovato ...eloquente...più di tante parole....grazie!

Mi piace · Rispondi · 1 s



Carola Carocarocarla Matteo Salvini Matteo Ricci, coraggioso prete morto 408 anni fa, compare ovviamente a sua insaputa in un disegno insieme a migranti. Matteo Ricci ha passato la sua vita credendo nel rispetto della legge. Questo Antonio Spadaro conosce la Cina? Quanto ci ha vissuto? 0 anni?

18 maggio 2018 · 🌐

👤 Confirma amico



Ludovico Gadaleta



18 maggio 2018 · 🌐

👍 7

➦ Condividi



LA RETE E LA CHIESA DI BERGOGLIO:

la rete decentrata come base per l'azione nella conquista dello spazio del mondo

- ❖ La figura della rete ci invita a riflettere sulla molteplicità dei percorsi e dei nodi che ne assicurano la tenuta, in assenza di un centro, di una struttura di tipo gerarchico, di un'organizzazione di tipo verticale. La rete funziona grazie alla compartecipazione di tutti gli elementi.
- ❖ (l'immagine del corpo e delle membra) ci porta a riflettere sulla nostra identità, che è fondata sulla comunione e sull'alterità. Come cristiani ci riconosciamo tutti membra dell'unico corpo di cui Cristo è il capo. Questo ci aiuta a non vedere le persone come potenziali concorrenti, ma a considerare anche i nemici come persone. Non c'è più bisogno dell'avversario per auto-definirsi, perché lo sguardo di inclusione che impariamo da Cristo ci fa scoprire l'alterità in modo nuovo, come parte integrante e condizione della relazione e della prossimità
- ❖ L'immagine del corpo e delle membra ci ricorda che l'uso del social web è complementare all'incontro in carne e ossa, che vive attraverso il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo, il respiro dell'altro. Se la rete è usata come prolungamento o come attesa di tale incontro, allora non tradisce se stessa e rimane una risorsa per la comunione.

(Papa Francesco: Messaggio per la 53° giornata del 24 gennaio 2019
«Siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4,25).
Dalle social network communities alla comunità umana»)

LA RETE E LA CHIESA DI RATZINGER: «isole di luce nell'oceano del buio»

È a tutti evidente come, nello scenario attuale, la *social network community* non sia automaticamente sinonimo di comunità. Nei casi migliori le *community* riescono a dare prova di coesione e solidarietà, ma spesso rimangono solo aggregati di individui che si riconoscono intorno a interessi o argomenti caratterizzati da legami deboli. Inoltre, nel *social web* troppe volte l'identità si fonda sulla contrapposizione nei confronti dell'altro, dell'estraneo al gruppo: ci si definisce a partire da ciò che divide piuttosto che da ciò che unisce, dando spazio al sospetto e allo sfogo di ogni tipo di pregiudizio (etnico, sessuale, religioso, e altri). Questa tendenza alimenta gruppi che escludono l'eterogeneità, che alimentano anche nell'ambiente digitale un individualismo sfrenato, finendo talvolta per fomentare spirali di odio.

(Papa Francesco: Messaggio per la 53^o giornata del 24 gennaio 2019
«Siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4,25).
Dalle social network communities alla comunità umana»)

LA RETE E LA CHIESA DI RATZINGER: «isole di luce nell'oceano del buio»

I social network, oltre che strumento di evangelizzazione, possono essere un fattore di sviluppo umano. **Ad esempio, in alcuni contesti geografici e culturali dove i cristiani si sentono isolati, le reti sociali possono rafforzare il senso della loro effettiva unità con la comunità universale dei credenti.** Le reti facilitano la condivisione delle risorse spirituali e liturgiche, rendendo le persone in grado di pregare con un rinvigorito senso di prossimità a coloro che professano la loro stessa fede. Il coinvolgimento autentico e interattivo con le domande e i dubbi di coloro che sono lontani dalla fede, ci deve far sentire la necessità di alimentare con la preghiera e la riflessione la nostra fede nella presenza di Dio

Benedetto XVI - Messaggio per la 47° giornata delle comunicazioni sociali
(12 maggio 2013 - "Reti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione")



Sulle orme di
Benedetto XVI
@thepope265

Home

Post

*"Pregate per me,
perché io non
fugga, per paura,
davanti ai lupi"*



👍 Mi piace

📡 Segui

➦ Condividi

⋮

💬 Invia un messaggio



Sulle orme di Benedetto XVI



Mi piace questa Pagina · 20 gennaio · 🌐

Nella veglia, salvaci Signore, nel sonno non ci abbandonare. Il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

👍❤️😄 255

Comentari: 15 · Condivisioni: 37

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi 🌐

Più pertinenti ▾



Giusy Materia Buonanotte a domani

Mi piace · Rispondi · 4 s



Maria Funes Dolci sogni, nel amore nella Pace di Dio.

Mi piace · Rispondi · 4 s



Armida Loffreda Buona notte a tutti voi

Mi piace · Rispondi · 4 s



Jonatan Cariti Amen

Mi piace · Rispondi · 4 s

perche lo non



Sulle orme di Benedetto XVI



Mi piace questa Pagina · 22 gennaio · 🌐

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male oggi commesso, e se qualche bene ho compiuto, accettato. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

👍❤️🙏 236

Commenti: 23 Condivisioni: 40

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi 🌐

Più pertinenti ▾



Maria Antonia Ciceri Amen

Mi piace · Rispondi · 4 s

La Chiesa al tempo della Rete potrebbe finire per essere vista come una struttura di supporto, un hub, una piazza, dove la gente possa «raggrupparsi», dar vita a gruppi, o meglio «grappoli» (cluster) di connessioni. Questa visione offre un'idea della comunità che fa proprie le caratteristiche di una comunità virtuale intesa come leggera, senza vincoli storici e geografici, fluida (Spadaro 2013)

perché io non



Sulle orme di Benedetto XVI

Mi piace questa Pagina · 4 febbraio ·

Un pensiero per la buona notte. La Chiesa è NEL mondo, ma non è DEL mondo. Se ci comportiamo come filantropi, in cosa ci distinguiamo? Se il fine del cristianesimo è la fraternanza universale, era necessario che il Figlio di Dio venisse crocifisso? "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini", dice il Signore. E così accadrà ai nostri ecclesiastici: dopo essersi piegati al mondo, verranno calpestati dal mondo.

👍❤️😞 91

Commenti: 4 Condivisioni: 30